



LIMBIATE Pd, Limbiate solidale e Movimento 5 Stelle contrarie all'esternalizzazione dell'Ospedale di comunità «In mano ai privati enormi possibilità di profitto»

LIMBIATE (peo) Dopo il polverone sollevato da sindacati e Pd Monza e Brianza, anche a Limbiate si alza la voce per difendere la sanità pubblica. Le opposizioni contestano la decisione di Asst Brianza di affidare la gestione degli Ospedali di comunità di Mombello e Giussano a due società private. A riguardo il direttore generale di Asst Brianza **Carlo Alberto Tersalvi** aveva specificato che la procedura di esternalizzazione dei servizi socio-sanitari, come appunto l'Ospedale di comunità, è usuale e rappresenta in questo caso anche la misura più veloce considerate le necessità legate alle scadenze fissate dal Pnrr che ha stanziato i fondi. Asst Brianza ha quindi condotto le ristrutturazioni degli immobili destinati ad ospitare i due presidi, da 40 posti ciascuno, uno a Giussano che entrerà

in funzione a giorni e uno a Limbiate, all'interno del Corberi di via Monte Grappa che prenderà avvio a settembre.

«Ennesimo atto di una politica che progressivamente si disinteressa del bene pubblico e mette in mano ai privati enormi possibilità di profitto - hanno lamentato Pd, Limbiate solidale e Movimento 5 Stelle - parliamo di 35 milioni totali per 9 anni di "esternalizzazione" dei servizi previsti all'interno degli Ospedali di comunità. Invece di provare a dare risposte che partano da una presa di responsabilità pubblica in merito al cronico problema della mancanza dei medici, di infermieri, di personale competente e professionale che dovrebbero essere i cardini del servizio pubblico».

L'Ospedale di comunità che aprirà a settembre a Mombello va ad aggiun-

gersi a quello già attivo all'interno della Rsa Attanasio gestito dal Gruppo Gheron. Le opposizioni limbatesi ribadiscono che la sanità deve rimanere un servizio pubblico universale: «La logica dell'Asst appare veramente superficiale, volta a risolvere un problema immediato, ma nella realtà priva di una visione generale di come si intenda intervenire sulla sanità territoriale. Ribadiamo la necessità di difendere ed estendere il più possibile quel che è rimasto della sanità pubblica, unico elemento di garanzia universale per tutti i cittadini, in modo particolare per quelle fasce oggi abbandonate da un sistema privatistico ed escludente. Le Case di comunità e gli ospedali di comunità devono essere completati e rinforzati con la più ampia offerta di servizi previsti dalla legge e non rimanere luoghi utili solo alle inaugurazioni politiche».

